

<https://www.globalresearch.ca>
4 novembre 2023

Cancellare Gaza dalla mappa: l'agenda del Big Money. Confisca delle riserve marittime di gas naturale della Palestina

Videointervista Di Felicity Arbuthnot e del Prof. Michel Chossudovsky

Introduzione

Israele ha lanciato un'invasione (7 ottobre 2023) della Striscia di Gaza.

Come delineato con lungimiranza da Felicity Arbuthnot 10 anni fa in un articolo del 30 dicembre 2013:

*“Israele è destinato a diventare un importante esportatore di gas e di parte del petrolio, “**Se tutto va secondo i piani**”.*

*Nel contesto attuale, l'opzione “**Tutto va secondo i piani**” di Israele consiste nell'aggirare la Palestina e “**cancellare Gaza dalla mappa**”, oltre a **confiscare TUTTE le riserve marittime di gas offshore di Gaza**, per un valore di miliardi di dollari.*

*L'obiettivo finale non è solo quello di escludere i palestinesi dalla loro patria, ma consiste nel **confiscare le riserve multimiliardarie di gas naturale offshore di Gaza**, vale a dire quelle appartenenti al BG (BG Group) nel 1999, nonché le scoperte del Levante del 2013.*

Aggiornamento. Memorandum dell'intelligence segreta israeliana

*Un memorandum ufficiale “segreto” redatto dal Ministero dell'Intelligence israeliano “**raccomanda il trasferimento forzato e permanente dei 2,2 milioni di palestinesi residenti nella Striscia di Gaza nella penisola egiziana del Sinai**”, vale a dire in un campo profughi in territorio egiziano. Ci sono indicazioni di negoziati Israele-Egitto così come di consultazioni con gli Stati Uniti*

Il documento di 10 pagine, datato 13 ottobre 2023, porta il logo del Ministero dell'Intelligence ... valuta tre opzioni riguardanti il futuro dei palestinesi nella Striscia di Gaza... Raccomanda un trasferimento completo della popolazione come linea d'azione

preferita. ... Il documento, la cui autenticità è stata confermata dal ministero, è stato tradotto integralmente in inglese qui su +972. Vedi sotto, clicca qui o sotto per accedere al documento completo (10 pagine)

Publicato per la prima volta il 22 ottobre 2023. Video aggiunto il 27 ottobre 2023, Aggiornamento, 1 novembre 2023

Video:

Michel Chossudovsky, Intervista con Caroline Mailloux, Lux Media

MICHEL CHOSSUDOVSKY - FOLLOW THE MONEY: CONFISCA LA RISERVA DI GAS NATURALE DELLA PALESTINA

Analisi del 2013 di Felicity Arbuthnot

“Il giacimento di gas naturale Giant Leviathan, nel Mediterraneo orientale , scoperto nel dicembre 2010, ampiamente descritto [dai governi e dai media] come “al largo delle coste di Israele”.

Queste riserve del Levante devono essere distinte da quelle scoperte a Gaza nel 1999 dalla British Gas , che appartengono alla Palestina. L'analisi di Felicity Arbuthnot conferma tuttavia che “ parte dei giacimenti di gas Leviathan si trovano nelle acque territoriali di Gaza” (vedi mappa sotto).

Anche se Israele li rivendica come il proprio tesoro, solo una frazione della ricchezza del mare si trova nel baliato israeliano come mappe. Molto è ancora inesplorato, ma attualmente Gaza e la Cisgiordania in Palestina mostrano le più grandi scoperte... (**Felicity Arbuthnot** , 2013)



Facciamo un balzo avanti fino all'ottobre 2023

*La dichiarazione di guerra di Netanyahu dell'ottobre 2023 contro 2,3 milioni di persone nella Striscia di Gaza è la continuazione dell'invasione di Gaza del 2008-2009 nell'ambito dell'“ **Operazione Piombo Fuso**”.*

*L'obiettivo di fondo è l' **occupazione militare totale di Gaza** da parte delle forze israeliane dell'IDF e l'**espulsione dei palestinesi dalla loro patria**.*

*Dovrei tuttavia menzionare che ci sono potenti interessi finanziari che trarranno vantaggio dall'impresa criminale di Israele (**genocidio**) diretta contro Gaza.*

L'obiettivo finale non è solo quello di escludere i palestinesi dalla loro patria, ma consiste nel **confiscare le riserve multimiliardarie di gas naturale offshore di Gaza**, vale a dire quelle appartenenti al BG (BG Group) nel 1999, nonché le scoperte del Levante del 2013.

“Colloqui bilaterali segreti” tra Egitto e Israele

Nel 2021-22, Egitto e Israele sono stati coinvolti in “colloqui bilaterali segreti” riguardanti “l'estrazione di gas naturale al largo delle coste della Striscia di Gaza.

ALM Exclusive

Egypt persuades Israel to extract Gaza's natural gas

Al-Monitor obtained information from Palestinian and Egyptian officials about the success of Egyptian mediation in pushing Israel to allow the start of extracting natural gas off the coast of the Gaza Strip.

“L'Egitto è riuscito a persuadere Israele ad iniziare a estrarre gas naturale al largo della Striscia di Gaza, **dopo diversi mesi di colloqui bilaterali segreti.**

Questo sviluppo... arriva dopo anni di obiezioni israeliane all'estrazione di gas naturale al largo delle coste di Gaza **per [presunti] motivi di sicurezza,...**

Anche British Gas (BG Group) ha rapporti con il governo di Tel Aviv.

Ciò che è significativo è che il braccio civile del governo di Hamas Gaza è stato aggirato per quanto riguarda i diritti di esplorazione e sviluppo sui giacimenti di gas:

Il giacimento, che si trova a circa 30 chilometri (19 miglia) a ovest della costa di Gaza, è stato scoperto nel 2000 dalla British Gas (attualmente BG Group) e **si stima che contenga più di 1 trilione di piedi cubi di gas naturale.**

Il funzionario dei servizi segreti egiziani ha dichiarato ad Al-Monitor in condizione di anonimato: **“Una delegazione egiziana per l'economia e la sicurezza ha discusso con la parte israeliana per diversi mesi la questione di consentire l'estrazione di gas naturale al largo delle coste di Gaza. ... Al-Monitor, 22 ottobre**

2022

È stato firmato un memorandum d'intesa tra Egitto e Israele, che ha avuto il timbro dell'Autorità nazionale palestinese (AP):

“Il funzionario egiziano ha spiegato che Israele necessita dell'avvio di misure pratiche per estrarre il gas dai giacimenti di Gaza all'inizio del 2024, per garantire la propria sicurezza. (Al-Monitor, 22 ottobre 2022

Cronologia di Netanyahu: “Prima dell'inizio del 2024”

La cronologia risultante da questi “colloqui segreti” bilaterali Israele-Egitto, vale a dire la confisca delle riserve marittime offshore di gas della Palestina, è “L'inizio del 2024”.

Valutazione delle Nazioni Unite

Un importante rapporto della Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo (UNCTAD) (2019) descrive la difficile situazione della Palestina come segue:

Geologi ed economisti delle risorse naturali hanno confermato che il **Territorio Palestinese Occupato si trova al di sopra di considerevoli riserve di petrolio e gas naturale, nell'Area C della Cisgiordania occupata e sulla costa mediterranea al largo della Striscia di Gaza.**

Tuttavia, l'occupazione **continua a impedire ai palestinesi di sviluppare i propri giacimenti energetici in modo da sfruttare e trarre vantaggio da tali risorse.** Pertanto, al popolo palestinese sono stati negati i benefici derivanti dall'utilizzo di questa risorsa naturale per finanziare lo sviluppo socioeconomico e soddisfare il proprio bisogno di energia.

Le perdite accumulate sono stimate in miliardi di dollari. **Quanto più a lungo Israele impedisce ai palestinesi di sfruttare le proprie riserve di petrolio e gas naturale, tanto maggiori diventano i costi opportunità e i costi totali dell'occupazione sostenuti dai palestinesi.**

Questo studio identifica e valuta le riserve palestinesi esistenti e potenziali di petrolio e gas naturale che potrebbero essere sfruttate a beneficio del popolo palestinese, **che Israele sta impedendo loro di sfruttare o sta sfruttando senza il dovuto rispetto del diritto**

internazionale. (UNCTAD , agosto 2019, corsivo aggiunto, scarica il rapporto completo)

Crimini contro l'umanità

Nelle parole di Netanyahu, che è **noto** per aver sostenuto e finanziato una fazione all'interno di Hamas:

“Chiunque voglia contrastare la creazione di uno Stato palestinese **deve sostenere il rafforzamento di Hamas e il trasferimento di denaro a Hamas...** Questo fa parte della nostra strategia: isolare i palestinesi di Gaza dai palestinesi della Cisgiordania”.

(Benjamin Netanyahu, dichiarazione alla riunione del marzo 2019 dei membri della Knesset del suo partito Likud, Haaretz , 9 ottobre 2023, corsivo aggiunto)

“Hamas è stato trattato come un partner a scapito dell’Autorità Palestinese per impedire ad Abbas di procedere verso la creazione di uno Stato palestinese. Hamas è stato promosso da gruppo terroristico a organizzazione con la quale Israele ha condotto negoziati attraverso l’Egitto **e alla quale è stato permesso di ricevere valigie contenenti milioni di dollari dal Qatar attraverso i valichi di Gaza**”.

(Times of Israel , 8 ottobre 2023, corsivo aggiunto)

Crimini contro l’umanità oltre ogni descrizione da parte del governo Netanyahu contro il popolo palestinese,

Crimini commessi anche contro il popolo di Israele, vittima del **“false flag attack” di Hamas** attentamente architettato dal **Mossad-IDF.**

Ci sono divisioni profonde all’interno di Hamas. La nostra analisi “False Flag” riguarda una fazione di intelligence militare all’interno di Hamas che collabora con l’intelligence israeliana e statunitense. Vedere:

Michel Chossudovsky , Ricerca globale, 21 ottobre 2023

Di seguito è riportato l'articolo del 2013 di **Felicity Arbuthnot**

Global research
13 dicembre 2013

Gasolio israeliano e problemi nel Levante di Felicity Arbuthnot

Se tutto andrà secondo i piani, Israele è destinato a diventare un importante esportatore di gas e di parte del petrolio. Il gigantesco giacimento di gas naturale Leviathan, nel Mediterraneo orientale, scoperto nel dicembre 2010, è ampiamente descritto come “al largo delle coste di Israele”.

All'epoca il giacimento di gas era:

“... il giacimento più importante mai trovato nell'area sub-esplorata del Bacino Levantino, che copre circa 83.000 chilometri quadrati della regione del Mediterraneo orientale.” (io)

Insieme al giacimento Tamar, nella stessa posizione, scoperto nel 2009, le prospettive sono quelle di una miniera d'oro energetica per Israele, per Noble Energy con sede a Houston, Texas e i partner Delek Drilling, Avner Oil Exploration e Ratio Oil Exploration.

Coinvolta anche la Woodside Petroleum, con sede a Perth, in Australia, che ha firmato un memorandum d'intesa per una quota del 30% nel progetto, in trattative definite “su e giù”.

Attualmente si ipotizza che Woodside potrebbe ritirarsi dall'accordo: “... poiché i piani originali per refrigerare il gas per l'esportazione furono perseguiti quando le relazioni tra Israele e Turchia erano tese. La situazione è cambiata, più recentemente, il che ha aperto la porta al gas da convogliare verso la Turchia”.

Il bottino del giacimento Leviatano è già aumentato da circa 16,7 trilioni di piedi cubi (tcf) di gas a diciannove trilioni – e oltre:

“Abbiamo scoperto quasi 40 tcf di gas e disponiamo di circa 19 tcf di gas disponibili per l'esportazione sia verso i mercati regionali che extraregionali. Prevediamo che le esportazioni raggiungeranno la capacità di 2 miliardi di piedi cubi al giorno nel prossimo decennio. E continuiamo a esplorare”, ha affermato il vicepresidente di Noble, Keith Elliot. (ii) Si stima che ci siano anche seicento milioni di barili di petrolio, secondo Michael Economides di Energytribune.com (“Eastern Mediterranean Energy – the next Great Game. ”)

Tuttavia, anche queste stime potrebbero rivelarsi modeste. Nella loro "Valutazione delle risorse di petrolio e gas non scoperte della provincia

del bacino del Levante, Mediterraneo orientale", l'indagine geologica statunitense del Dipartimento degli Interni degli Stati Uniti, ha scritto nel 2010:

“Abbiamo stimato una media di 1,7 miliardi di barili di petrolio recuperabile e una media di 122 trilioni di piedi cubi di gas recuperabile in questa provincia utilizzando una metodologia di valutazione basata sulla geologia”.

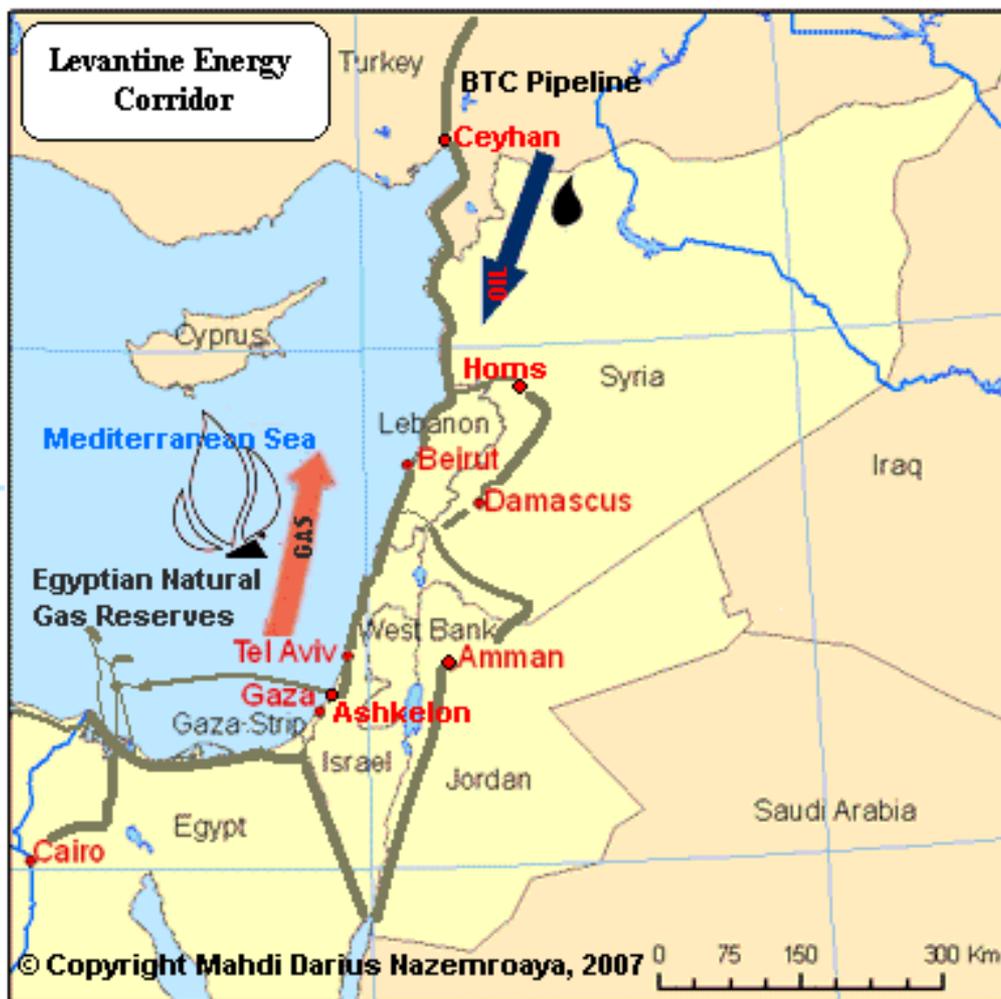
Tuttavia, la Woodside Petroleum potrebbe anche essere riluttante a farsi coinvolgere in ulteriori controversie, dal momento che è già coinvolta, con il governo australiano, in una lunga disputa a Timor Est relativa alla bonanza di energia e minerali sotto il mare di Timor, che ha persino ha portato Timor Est ad accusare l'Australia “di infastidire i funzionari di Timor Est durante i negoziati sull'accordo”.(iii)

Il conflitto di Woodside a Timor Est, tuttavia, potrebbe impallidire rispetto a quello che potrebbe scoppiare sui campi del Leviatano e del Tamar. Non per niente la zona è chiamata Bacino Levantino.

Sebbene Israele li consideri il proprio tesoro, solo una frazione della ricchezza del mare si trova nel baliato israeliano, come mostrano chiaramente le mappe (iv, v, vedi sotto).

Molto è ancora inesplorato, ma attualmente **Gaza e la Cisgiordania in Palestina mostrano le più grandi scoperte, con qualsiasi cosa trovata nelle acque territoriali del Libano e della Siria che sicuramente comporterà rivendicazioni da entrambi i paesi.**





Con una mossa preventiva, il giorno di Natale, la Siria ha annunciato un accordo con la Russia per esplorare 2.190 chilometri (850 miglia quadrate) alla ricerca di petrolio e gas al largo della sua costa mediterranea, che sarà: "... finanziato dalla Russia, e se il petrolio e il gas essere scoperti in quantità commerciali, Mosca recupererà i costi di esplorazione".

Il ministro del Petrolio siriano, Ali Abbas, ha dichiarato durante la cerimonia della firma che il contratto copre "25 anni, in diverse fasi".

La Siria, sempre più paralizzata dalle sanzioni internazionali, ha visto la produzione di petrolio crollare del novanta per cento da quando sono iniziati i disordini, in gran parte occidentali, nel marzo 2011. La produzione di gas è quasi dimezzata, da trenta milioni di metri cubi al giorno, a 16,7 metri cubi al giorno.

Si dice che l'accordo sia il risultato di "mesi di lunghi negoziati" tra i due paesi. La Russia, in quanto uno dei principali sostenitori del governo

siriano, sembra destinata a diventare anche un attore importante nella ricchezza energetica del bacino del Levante. (vi)

Il Libano contesta la mappa israeliana del confine marittimo israelo-libanese, presentando la propria mappa e rivendicazioni alle Nazioni Unite nel 2010. Israele afferma che il Libano è in procinto di concedere licenze di esplorazione di petrolio e gas in quella che Israele rivendica come la sua "zona economica esclusiva".

Che gli Stati Uniti, nelle vesti del vicepresidente Joe Biden, in qualità di onesto mediatore e negoziatore di pace nella disputa sui confini marittimi, sarebbe ridicolo, se Israele non avesse la possibilità di attaccare nuovamente il suo vicino. In una visita in Israele nel marzo 2010, Biden ha annunciato: "Non c'è assolutamente nessuno spazio tra gli Stati Uniti e Israele quando si tratta della sicurezza di Israele, assolutamente nessuno", annunciando anche all'arrivo in Israele: "È bello essere a casa. "

Considerati decenni di "intermediazione di pace" da parte degli Stati Uniti tra Israele e Palestina, questa è già una strada piena di insidie, unilateralità e doppiezza, ben percorsa. Ci sono problemi in vista.

Oh, e in demonologia, Leviatano è uno dei sette principi dell'Inferno.

Appunti

io. <http://www.offshore-technology.com/projects/leviathan-gas-field-levantino-israel/>

ii. <http://m.theage.com.au/business/options-widen-for-woodsides-leviathan-partners-20131219-2znu6.html>

iii. <http://www.abc.net.au/news/2013-09-04/east-timor-offers-funds-for-onshore-gas-processing/4933106>

iv. <http://www.offshore-technology.com/projects/leviathan-gas-field-levantine-israel/leviathan-gas-field-levantine-israel1.html>

v. <http://www.google.co.uk/search?q=Leviathan+gas+project+Israel+map&tbm=isch&tbo=u&source=univ&sa=X&ei=ntC2UvO7IcPE7Ab7rIDYCYQ&ved=oCEQQsAQ&biw=1017&bih=598>
vi. <http://www.phantomreport.com/syria-inks-oil-gas-deal-with-russia-firm#more-20238>